Mercoledì-Giovedì, 9-10 Novembre 1887. — 310



# GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar



## L'on. Crispi e i suoi fautori

Dopo il discorso di Torino abbiamo avuto quattro manifestazioni politiche importanti, vale a dire:

il discorso dell'on. Baccarini a Ravenna;
il discorso dell'on. Bonghi a Conegliano;
il discorso dell'on. Codronchi a Castel d'Argile;
la lettera dell'on. Rudinì all'*Opinione*.

Queste manifestazioni ci mostrano a chiare note che il Ministero Crispi, nella prossima sessione parlamentare, avrà a lottare con ben poche difficoltà. Meno l'Estrema Sinistra, tutta la Camera gli si mostrerà benevola, e tanto più benevola quanto più il Governo sarà sincero e fermo, e porrà mano a quelle riforme che sono da tanti anni promesse, e che, men d'un anno fa soltanto, parevano d'impossibile attuazione. Benefico effetto d'una volontà forte ed attiva, in cui il paese e la sua rappresentanza hanno fiducia.

***

Una buona parte di tale atteggiamento di questi uomini politici trova la sua spiegazione in precedenti conosciuti soltanto da pochi ed ora apertamente confessati.

L'on. Bonghi dice: — « Io ho avuto qualche parte perchè egli giungesse dov'è, e non me ne pento. »

L'on. Codronchi dice a sua volta, accennando al tempo in cui il paese chiedeva un Governo patriottico e forte: — « Io fui fra i primi a designare un uomo che di patriottismo aveva dato splendide prove. »

L'on. Rudinì si decise ad appoggiare Crispi perchè andò perduto questa primavera il momento nel quale si poteva forse tentare un riordinamento razionale dei partiti parlamentari.

E l'on. Baccarini, che pure era stato contrario al connubio di Crispi e Zanardelli con Depretis perchè non era persuaso della reale bontà di un tal ministero, ora che è scomparso questo punto di divergenza è diventato ministeriale, ed ha fiducia che « il periodo parlamentare che incomincia non potrà non divenire a chiarissimi segni l'antitesi provvidenziale di quello trascorso nell'ultimo quinquennio. »

***

Quali sono i motivi che suggeriscono a questi uomini politici così diversi una tale condotta?

L'on. Baccarini fonda la sua adesione specialmente sul fatto che Crispi dichiarò a Torino di non aver nulla a togliere, nulla ad obliare del suo passato.

Rinvangando in questo passato egli nota come Crispi abbia sempre voluto la democratizzazione della monarchia, la distruzione dei partiti in *conservatore* e *progressista* nella sfera del diritto plebiscitario essendo entrambi unitari e monarchici, e le seguenti riforme: Senato elettivo; Camera senza impiegati, con indennità ai deputati; responsabilità dei ministri e di tutti i pubblici funzionari; sindaco e presidente della Deputazione provinciale elettivi; elettori amministrativi gli abitanti del Comune i quali hanno la capacità civile e non sono immeritevoli per indegnità o delitti; correzione dell'attuale illiberale legge sulla stampa; emancipazione del pubblico ministero dalla dipendenza del potere esecutivo e data alla magistratura quella autorità che le vien tolta dal Governo colle traslocazioni e cogli onori.

L'on. Baccarini ammette anche con Crispi che non si può far tutto in una volta, e che non tutti i momenti sono opportuni. Ha però fiducia che l'avviamento, l'indirizzo, sarà in questo senso.

L'alleanza colle potenze centrali non è ciò che gli piaccia di più. Egli spera che si potrà venire un giorno ad una politica più liberale. Per ora bisogna fare quello che si può. Imperializzi pure l'Italia giacchè questo è il suo destino, ma imperializzi per la pace. Concede che la Francia germanoggiò a nostro danno quando ciò le convenne, e gettò a larga mano i semi dell'odio. S'augura che essa provveda a tempo perchè questi semi non mettano rigoglio per comune sventura.

Per tutte queste ragioni l'on. Baccarini ripete due volte nel suo discorso che sente non tanto di potere quanto di dovere seguire il ministero.

***

L'on. Bonghi, nel suo prolisso discorso, buona parte del quale sarebbe stata meglio esposta nella Camera in occasioni speciali, o in articoli della *Nuova Antologia*, è più tecnico che altro, e perciò non è il caso, per la stampa, di occuparsi di una discussione tanto anticipata, quando non si conosce ancora quali saranno i primi progetti che presenterà il ministero e di qual tenore saranno questi progetti.

Egli trova che vi è nella nostra politica coloniale qualche cosa di scucito e sconnesso, ma viceversa ci pare sia anch'egli scucito e sconnesso, e, per lo meno, molto indeterminato nel suo ragionare, giacchè non si comprende bene che cosa egli realmente vorrebbe. Comincia per dire che non si offende il diritto dove non è ancora nato ed il danno dei presenti è compensato dalla utilità dei futuri; dice che ora abbiamo acquistato il diritto dell'arbitrio nostro di tenere od abbandonare i luoghi occupati, ma non osa dire se si debbano tenere o si debbano lasciare. Afferma poi, e questo non è vero, che noi abbiamo accettata, provocata e chiesta la mediazione inglese. La voce del cannone risponderà a questa accusa.

Intanto ci preme notare, riguardo alle faccende del Mar Rosso, che l'on. Bonghi dice che « a guardarci indietro si resta di sale; bisogna guardarci avanti e cercar modo di uscire da una situazione che ormai è stata fatta. »

Sarebbe il caso di domandare all'on. Bonghi se non è uno egli stesso degli autori di quel passato che fa restar di sale; e se il presente Governo non porta la pena di quello che hanno fatto gli anteriori.

All'infuori della politica estera, l'on. Bonghi, in materia finanziaria, non vuole imposte nuove, specialmente per l'agricoltura; preferisce le economie e una tenue protezione daziaria; se tasse nuove fossero assolutamente necessarie, vorrebbe che cadessero proporzionatamente su tutta la cittadinanza. — Questo programma, che noi sappiamo, non è diverso da quello del Ministero.

In materia ferroviaria, l'on. Bonghi dice che, se per non gravare d'altre imposte il paese occorre diminuire la spesa annuale dei lavori pubblici, sopratutto quanto alla costruzione di ferrovie, bisogna accontentarsi. Si dove dare la precedenza alle linee che meglio rispondono agl'interessi militari ed economici della nazione; sopratutto il Ministero deve venire alla Camera con un concetto definitivo e preciso. — È questo, da quanto fu pubblicato finora, sarebbe appunto il programma dell'on. Saracco.

Quanto alle relazioni col Papato, l'on. Bonghi dichiara anch'egli che non si potrebbe a nessun patto retrocedere Roma al Papato, o nessun'altra parte per minima che fosse del territorio già pontificio. Il Papato deve essere condotto man mano a rinunziare, tacitamente od espressamente, ad ogni pretesa o domanda temporale. — E questa crediamo sia anche l'idea dell'on. Crispi.

Dissonanze grosse dunque fra l'on. Bonghi e l'on. Crispi non ce ne sono. Bonghi vorrà leggi ecclesiastiche un po' più miti, sarà più timido quanto alla perfettibilità dello Statuto, più restio quanto all'estensione della legge elettorale, ma queste sono soltanto questioni di misura che non possono provocare gravi contese politiche.

L'on. Bonghi riconosce in Crispi l'energia dell'uomo, la fiducia in se stesso, due qualità tra le principali per governare gli uomini. Concede che egli correggerà in molta parte l'andamento del governo parlamentare che era lasciato andare alla diritta, e soggiunge: « Se io non ho ragione di fiducia in tutti i colleghi dell'onorevole Crispi, non ho oggi ragione di sfiducia in lui; ma, d'altra parte, non ho neanche nessuna ragione di essere un ministeriale ad occhi chiusi. Sono un ministeriale ad occhi aperti. »

L'on. Bonghi non sarà dunque, per ora almeno, un avversario molto terribile; sarà tutto al più un critico, come è sempre stato, e ciò è bene. I censori in un Parlamento sono più utili di quelli che votano ad occhi chiusi.

Del resto, volesse anche l'on. Bonghi creare una opposizione di Destra, avrebbe pochi seguaci, come lo provano le dichiarazioni di Rudinì e del Codronchi.

***

L'adesione dell'on. Codronchi è, si può dire, incondizionata. Questo uomo di Destra è convinto che i partiti storici sono morti e non possono risorgere; che debbono formarsene dei nuovi intorno ai programmi nuovi rispondenti alle condizioni odierne; intorno a questi programmi nuovi debbono raccogliersi e raggrupparsi gli uomini che vi consentono; chi senza livori e rancori saprà riunire questi uomini avrà reso un grande servizio agli uomini costituzionali.

Avendo queste idee, l'on. Codronchi fu dei primi a condannare il trasformismo, il quale può essere un fatto transitorio, ma non deve diventare un canone di diritto nazionale. Perciò abbandonò Depretis ed appoggiò col suo voto Crispi, che giudicò, per altezza d'ingegno e per vigore di volontà, il meglio adatto a provocare questa formazione dei partiti su basi migliori.

Egli dichiara di consentire nelle idee del programma elevato e patriottico di Torino, e confida che esso sia l'esordio di savie leggi liberali, e la promessa di perseverare in una politica interna ed estera autorevole ed avveduta. Nella politica estera e coloniale concorda interamente col Ministero, e dice che la riforma dell'elettorato amministrativo è diventata necessaria per risanare le amministrazioni dei Comuni e delle Provincie che minacciavano d'impaludarsi.

Dunque, da parte dell'on. Codronchi, adesione assoluta.

***

L'on. Rudinì si dichiara favorevole a Crispi perchè ha fiducia nell'uomo, e perchè, com'egli dice, il Governo non è ancora abbastanza radicale per costituire una opposizione di Destra, nè abbastanza conservatore per costituire una opposizione di Sinistra.

E l'*Opinione*, commentando queste parole, alle quali applaude, dice che « insino a che il presente Gabinetto conduce la politica interna ed estera con temperanza e con un utile pubblico, » dice che i suoi amici non hanno alcuna ragione per rifiutargli il loro appoggio.

In conclusione: per ora nessuna divisione di partiti. Man mano che si presenteranno leggi e questioni, gli uomini si separeranno sulle idee; quando questa separazione sarà abbastanza accentuata in ripetute discussioni e votazioni, i progressisti passeranno da una parte, i moderati dall'altra; vi sarà un *chassez-croisez*, ed allora, fra qualche tempo avremo i partiti. Per ora, non abbiamo, come sotto Depretis, che una enorme maggioranza ed un uomo prevalente; con questa differenza che quest'uomo le riforme le vuole sul serio e non le manda alle calende greche, mentrecchè negli ultimi anni del trasformismo, l'uomo prevalente le riforme non le voleva perchè ne aveva paura. E noi auguriamo che come l'onorevole Depretis aveva una grande maggioranza perchè non faceva nulla, così per una ragione opposta l'on. Crispi abbia una grande maggioranza perchè vuole fortemente e tenacemente fare qualche cosa di buono e di serio.

## NOSTRI TELEGRAMMI

### Il processo Patellani.

MILANO, 8, *ore* 2,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Questo processo ha vivamente appassionato l'opinione pubblica milanese, essendone personaggio principale persona della buona società e conosciuta assai. Perciò l'aula della Corte d'assise è frequentatissima a tutte le udienze. I discorsi, le dicerie, le previsioni sono infinite; in generale si giudica che le risultanze del processo abbiano favorito alquanto il Patellani, il quale avrebbe agito sotto un impulso di momentanea pazzia prodotta dallo stato dell'animo e abbiano invece messo in cattiva luce la Squarcina. Infatti nella seduta di ieri venne letto un rapporto della Questura sul suo conto, che narra succintamente la sua vita e la dipinge come una donna di malaffare, che fu già anche nelle case di tolleranza. Per contrario le perizie degli alienisti Brocca e Verga affermano che la pazzia è malattia ereditaria nella famiglia Patellani, e che l'accusato agì in un momento di monomania gelosa. Gli stessi periti dell'accusa Gonzales, e De Vincenti, invocano dalla giustizia la semi-responsabilità con tutte le scusanti possibili. Il Verga definisce la pazzia del Patellani mistico-erotica. Credeva — dice — di essere un redentore e non si accorgeva di essere un volgare innamorato. Oggi intanto dovevano aver luogo le arringhe e si diceva anche che sarebbe stata pronunciata la sentenza. Ma i dibattimenti vennero improvvisamente rinviati a venerdì per la morte improvvisa del padre dell'avv. Dagnani, difensore.

### Francia e Inghilterra.

LONDRA, 8 (Ag. Stef.). — Waddington, ambasciatore francese, conferì ieri lungamente col marchese di Salisbury. Si assicura che Waddington parlerà domani al banchetto del Lord Mayor. Si crede che in quell'occasione verranno scambiati dei brindisi i quali dimostreranno i buoni rapporti esistenti tra l'Inghilterra e la Francia.

### Come si giudica in Russia la dichiarazione di Kalnoky sulla Bulgaria.

PIETROBURGO, 7 (Ag. Stef.). — Attendendo il testo ufficiale del discorso di Kalnoky, alcune parti del quale provocano una grande sorpresa, il *Journal de St. Pétersbourg* vuole soltanto constatare oggi il modo con cui Kalnoky considera la situazione del Coburgo. Esso differisce essenzialmente da quello del Governo russo. Secondo il Kalnoky, non manca a tale situazione per essere legale, se non la conferma delle Potenze. La Russia invece non riconobbe mai la legalità della elezione del Coburgo fatta dalla Sobranje, perchè — al dir dei Russi — questa assemblea stessa fu prodotta dalla violenza e dalla illegalità. Data questa profonda divergenza relativa al punto di partenza, è difficile intendersi sul carattere della crisi in Bulgaria. Il giornale conchiude: « Quanto agli sforzi che il Kalnoky fa per guadagnare la Russia alla causa della pace, non ci abbisogna di fare rilevare che questa sarebbe da essi più minacciata che non lo sia l'indipendenza dei popoli balcanici. »

La *Novoje Wremja*, organo della cancelleria di Pietroburgo, interpreta l'ultimo discorso del ministro degli affari esteri d'Austria alle delegazioni come una repulsa decisa della Germania, dell'Austria, dell'Italia e dell'Inghilterra al progetto russo di denunziare il trattato di Berlino. Il giornale di Pietroburgo dice che è giunto il momento per la Russia di manifestare il pensiero suo.

LONDRA, 8 (Ag. Stef.). — Secondo lo *Standard* il discorso del ministro austriaco Kalnoky produsse a Pietroburgo una profonda irritazione, perchè lo si sarebbe considerato come una sfida dell'Austria alla Russia. — Il *Times* ha da Vienna: « Si assicura che la Germania consigliò alla Porta di perseverare nella sua attitudine di benevola astensione verso la Bulgaria. » — Il *Daily News* prende atto delle dichiarazioni pacifiche del *Journal de Saint-Pétersbourg* e spera che la Russia finirà per rassegnarsi sull'attuale situazione in Bulgaria.

### Gli anarchici negli Stati Uniti.

LONDRA, 7 (Ag. Stef.). — Una Deputazione composta di parecchi *clubs* radicali si recò alla Legazione americana cercando di conferire col ministro degli Stati Uniti circa gli anarchici di Chicago. Il ministro si rifiutò di riceverla e d'intervenire per impedire che i condannati siano giustiziati.

NUOVA-YORK, 8 (Ag. Stef.). — Si dice che la Polizia scoprì undici bombe in casa d'un anarchico abitante presso il gazometro.

### La squadra germanica.

SPEZIA, 8, *ore* 3,50 *pom.* (Nostro telegr.). — È giunta in questo porto la squadra germanica; essa è composta dei bastimenti: *Stein*, *Moltke*, *Prinz Adalbert* e *Gneisenau*. Dicesi che giungerà domani la squadra austriaca.

La squadra tedesca è comandata dal contrammiraglio Kall.

### I negoziati pel trattato italo-austriaco sospesi.

ROMA, 8, *ore* 3,55 *pom.* (Nostro telegr.). — I negoziati per il trattato austriaco sono stati sospesi in causa di alcune divergenze insorte fra i delegati. I delegati italiani non vollero concedere alcune agevolezze riguardo ai dazi sul bestiame, sui grani, sulle farine provenienti dall'Austria-Ungheria, mentre i delegati austriaci volevano tali agevolezze come condizione *sine qua non* della stipulazione del trattato. I delegati austriaci telegrafarono a Vienna e stanno attendendo istruzioni.

### Il treno maremmano fermato per via.

ROMA, 8, *ore* 3,55 *pom.* (Nostro telegr.). — Il treno maremmano è giunto stamane con tre ore di ritardo. I viaggiatori raccontano che questa notte, giunto il convoglio a Spezia, furono avvertiti che probabilmente non si sarebbe proseguito a causa della strada rotta da un violento uragano che aveva fatto straripar i torrenti. Parecchi viaggiatori si recarono agli alberghi. Tuttavia, dopo due ore, venne annunziato che il treno avrebbe proseguito il viaggio. E infatti il convoglio si mosse viaggiando lentamente sulla strada allagata. Alcuni tratti di via fra Spezia e Sarzana erano stati arginati con sacchi di ghiaia.

## Le disgrazie della Missione inglese al negus

### L'arrivo del generale San Marzano.

ROMA, 8, *ore* 3,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Un telegramma spedito da Aden alla *Tribuna* narra i casi avvenuti durante il viaggio alla Missione inglese che si reca dal negus per trattare la mediazione coll'Italia. La Missione inglese, composta del commissario Gerald, del maggiore Deak e del capitano Aly-Med, giunta a Jangus, che si trova a metà strada da Gura, si vide tradita ed abbandonata dai proprii servi. Tre di questi, per lasciare maggiormente la Missione nell'imbarazzo, sventrarono gli otri dell'acqua. Altri tentarono di far sviare la carovana. Gl'inglesi, accortisi del tranello, minacciarono di morte i servi, ed allora questi fuggirono.

I commissari inglesi rimasti abbandonati furono per qualche tempo incerti sul partito a cui appigliarsi, poi decisero di gettare tutto il bagaglio dentro un burrone ove potesse star nascosto, serbando solo le lettere della regina Vittoria d'Inghilterra pel negus. Ritornarono poscia a Monkullo, dove giunsero sfiniti dopo 40 chilometri di viaggio. La Missione, rifornita di scorta e di portatori, ripartì da Monkullo il giorno 7 corrente. Rifatta la strada e raggiunto il burrone, ritrovarono il bagaglio intatto. — Accanto ad esso giaceva cadavere l'interprete Amet Effendi, morto d'insolazione.

Si assicura che la Missione inglese non ritarderà in alcun modo la nostra azione militare contro l'Abissinia.

Le lettere che la regina Vittoria ha inviato al negus non proporrebbero la mediazione; ma, rispondendo ad alcune domande del negus, si dice in dette lettere che, dopo i fatti avvenuti, è impossibile per ora un intervento diplomatico per parte dell'Inghilterra. — Quest'azione diplomatica si potrà esplicare soltanto quando l'Italia abbia ottenuto riparazione del fatto di Dogali, oppure quando il negus sia disposto a cedere una parte del territorio abissino prima ancora che incomincino le ostilità.

ROMA, 9, *ore* 8,34 *ant.* (Nostro telegr.). — Il *Popolo Romano* crede che il racconto della *Tribuna* intorno alle avventure della Missione inglese si riduca al fatto che la Missione, avendo scelto fra due vie che recano in Abissinia quella meno praticabile, dovette retrocedere dopo un giorno di marcia, mancando d'acqua.

Telegrammi da Massaua alla Pilotta (Ministero della guerra) recano che la Missione, ripreso il suo itinerario, è già arrivata a Saati, donde ha proseguito per l'Asmara.

MASSAUA, 8 (Ag. Stef.) — L'*America*, con a bordo il generale San Marzano ed il suo stato maggiore, è giunto alle 3 pom. A bordo la salute è ottima. Il generale Saletta ed il suo capo di stato maggiore, colonnello Viganò, si recarono subito ad ossequiare San Marzano.

MASSAUA, 8 (Ag. Stef.). — Il generale San Marzano conferì col generale Saletta. Domani il San Marzano sbarcherà dall'*America* ed assumerà immediatamente il comando generale delle truppe d'Africa.

MASSAUA, 8 (Ag. Stef.). — Il generale San Marzano scenderà domani a Taulud ed assumerà il comando generale delle truppe. Il generale Lanza assumerà il comando del campo Gherar. Il generale Baldissera quello del forte di Abd-el-Kader. I generali avranno per abitazione baracche, gli ufficiali e le truppe tende. Il generale San Marzano riceverà al palazzo del Comando tutte le autorità della colonia. Stasera Saletta e Viganò furono invitati a pranzo a bordo dell'*America* dal generale San Marzano.

MASSAUA, 8 (Ag. Stef.). — Domani il generale San Marzano, assumendo il comando in capo, dirigerà un ordine del giorno alle truppe e un manifesto alla colonia. Ecco l'ordine del giorno:

« *Ufficiali, sott'ufficiali e soldati*,

« Chiamato a capo del Corpo di spedizione e alla direzione degli affari della colonia, assumo oggi le funzioni della carica affidatami dal Governo per tutelare in queste regioni i diritti dell'Italia, che,

per far fronte a qualsiasi pretesa, concentra qui un forte Corpo di spedizione. Noi sapremo corrispondere alla fiducia del Re e della Patria. Me ne assicura la prova data dalle truppe che qui si trovano, le quali seppero mantenere alto il loro morale in momenti difficili, e il buon spirito da cui sono animate le truppe provenienti dall'Italia.

« *Ufficiali, sott'ufficiali e soldati*,

« Qualunque siano gli eventi a cui andiamo incontro, confido che ognuno farà sempre e dovunque il proprio dovere.

« *Firmato*: DI SAN MARZANO. »

Il manifesto diretto alla colonia è del seguente tenore:

« Il Governo del Re, per far valere i diritti dell'Italia in queste regioni contro qualsiasi pretesa, e per dimostrare, occorrendo, non solo il valore, già ben noto, ma la possanza delle sue armi, l'Italia concentra a Massaua un forte Corpo di spedizione. Col comando delle truppe il Re mi affida la direzione degli affari della colonia. Io mi dedicherò agli interessi di questa. Il fatto delle imponenti forze qui concentrate dimostra come ormai l'Italia guardi con amore queste regioni, e molto s'interessi del loro avvenire. Ogni legittimo interesse, ogni onesto commercio, avrà la certezza di essere efficacemente tutelato. Le tribù amiche che si aggruppano attorno alla gloriosa bandiera italiana possono aver fede nella nostra valida protezione.

« *Firmato*: DI SAN MARZANO. »

### Il conte Corti in disponibilità.

ROMA, 8, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Riforma* conferma la notizia che fu firmato il decreto con cui è collocato in disponibilità il conte Corti, ambasciatore a Londra.

### La salute dell'Imperatore di Germania.

ROMA, 8, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro telegr.). — Notizie da Berlino affermano che l'imperatore è quasi ristabilito.

Ieri l'imperatore si è alzato di letto ed ha ricevuto il conte Wimensky.

### Una nave incendiata a Gibilterra.

ROMA, 8, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro telegr.). — La corazzata *Affondatore*, navigando fuori dello stretto di Gibilterra, incontrò presso Spartel una nave incendiata. Avvicinatasi, la trovò abbandonata. Ritornando a Gibilterra, scorse un brigantino italiano che rimorchiava due lancie cariche di persone; credesi fossero quelle scampate all'incendio. La tempesta impedì alla nostra nave da guerra di avvicinarsi alla costa per conoscere i particolari della scoperta.

### Una scuola italiana al Giappone.

ROMA, 8, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro telegr.). — Varii alti funzionari giapponesi si costituirono in società allo scopo di fondare al Giappone una scuola italiana.

### Bollettino Militare.

ROMA, 8, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro telegr.). — Il Bollettino Militare sarà pubblicato venerdì.

### Bollettino giudiziario.

ROMA, 8, *ore* 7,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca: Silvestri, consigliere alla Corte di cassazione di Torino in aspettativa, è richiamato in servizio — De Angelis, consigliere d'Appello a Napoli, e Trudo, consigliere d'Appello a Cagliari, sono collocati a riposo col grado onorifico di presidenti di Corte d'appello — Uccelli, sostituto-procuratore generale a Palermo, è traslocato ad Ancona — Pennino, sostituto-procuratore generale alla Corte d'appello di Casale, in missione a Napoli, è trasferto a Torino, continuando nella sua missione a Napoli — Semmola, sostituto-procuratore del Re a Bari, è nominato procuratore del Re a Caltagirone — Giunfrida, procuratore del Re a Caltagirone, è nominato reggente sostituto-procuratore generale alla Corte d'appello di Palermo.

Sono promossi alla prima categoria: Tommasi, consigliere d'Appello a Firenze; Milli, presidente di Tribunale a Milano; Canaveri, presidente di Tribunale a Novara; Cane, giudice ad Alba; Pistoi, pretore a Condove — Perlasio, giudice a Belluno, è collocato in aspettativa per motivi di salute — Mascherini è nominato vice-pretore ad Acqui — Pogliani, già pretore a Millesimo, è richiamato in servizio — Capra, vice-cancelliere di Tribunale ad Este, è traslocato a Biella — Pietro Giulla, caposezione alla Corte dei conti, è promosso capo-divisione — Gallino-Carrera, segretario della stessa Corte, è promosso capo-sezione — Piscicelli, Rinaldi ed Augeletti, segretari di seconda classe, sono promossi di prima — Il comm. Campi Eugenio, ispettore di ragioneria, è collocato a riposo dietro sua domanda — Falsone, ispettore di ragioneria, è promosso di classe.

### La Principessa Clotilde.

MILANO, 8 (Ag. Stef.). — Proveniente da Monza giunse la principessa Clotilde; ripartì per Moncalieri.

### Il Kronprinz si aggrava.

ROMA, 8, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro telegr.). — Gli ultimi telegrammi da San Remo recano che il principe imperiale di Germania versa in cattivissime condizioni. Il prefetto di Porto Maurizio ebbe ordine dal Ministero dell'interno di mandare continue informazioni al Governo, cosicchè fra il Gabinetto di Roma e San Remo vi sia un continuo scambio di telegrammi. — Il dottore Mackenzie telegrafò a Berlino che il tumore manifestatosi nella gola del principe è di carattere grave, poichè è quasi impossibile di tentare l'operazione. — Si dice che il dott. Durante, professore alla clinica, andrà a San Remo per fare un consulto.

ROMA, 9, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — Oggi devo recarsi a San Remo, a visitarvi il padre principe Federigo, il principe Guglielmo. Lo accompagna il dottore Schmidt, specialista.

### Le Camere di Francia.

PARIGI, 8 (Ag. Stef.). — Nei corridoi della Camera si annunzia che gli Uffici hanno eletto la Commissione d'inchiesta sugli scandali recenti. Questa Commissione è composta di 22 membri, di cui: 10 appartenenti all'Estrema Sinistra, 6 alla Sinistra radicale, 3 all'Unione delle sinistre, 3 alla Destra. Tutti gli eletti sono favorevoli all'inchiesta.

PARIGI, 8 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Discutesi il progetto sull'istruzione primaria. Il ministro Spuller sostiene che la missione educatrice appartiene allo Stato. (*Vive proteste a destra*) Soggiunge che l'opera della laicizzazione non si è rallentata. (*Applausi al centro*) Si approva l'articolo primo che mette le spese ordinarie a carico dello Stato, dei Dipartimenti e dei Comuni. Approvansi vari altri articoli.

### Il principe Vittorio tenente.

ROMA, 9, *ore* 8,35 *ant.* (Nostro telegr.). — Un decreto reale del 26 ottobre promuove il principe ereditario Vittorio Emanuele tenente, assegnandolo al 5° reggimento fanteria, che ha la sua sede in Roma. Questo reggimento è comandato dal colonnello Pratesi. Il principe è assegnato alla 1a compagnia.

### Il terremoto nell'Emilia.

CODIGORO, 9, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — Stanotte all'una e minuti trentacinque fu sentita una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

La durata della scossa fu di cinque secondi e la direzione quella di sud-ovest.

FORLÌ, 9, *ore* 0,25 *ant.* (Nostro telegr.). — Stanotte, alle ore 1,35, si ebbe una forte scossa di terremoto che durò parecchi secondi. Alcune case ebbero a subire danni. Non si lamenta però alcuna disgrazia.

### Il processo Caffarel-D'Andlau.

PARIGI, 8, *ore* 4,27 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi ebbe seguito il processo contro gli imputati dei recenti scandali. La solita folla faceva ressa per entrare nella sala del dibattimento. L'udienza non ebbe principio che tardi. L'ex-generale Caffarel appare oggi più pallido ancora del consueto; la Rattazzi piangeva, la Courteuil e gli altri imputati si mostravano indifferenti. Oggi continuò la deposizione dei testi, per la massima parte gente che aveva avuto relazioni cogli imputati per la storia delle decorazioni. Si notò che le deposizioni dei signori Vicat e Bravais, due dei truffati, riuscirono favorevoli al Caffarel.

La Limouzin pretendeva che Caffarel conoscesse le promesse di denaro fatte per il conferimento di decorazioni, ma nessun testimonio conferma la sua dichiarazione.

### I funerali di un comunardo.

PARIGI, 9, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri sera ebbero luogo i funebri di Pottier, antico membro della Comune. Varie deputazioni avendo spiegato la bandiera rossa, la Polizia volle impedirlo. Ne seguì un conflitto fra popolani e guardie, nel quale furono scambiate bastonate e colpi di *casse-tête*. Vennero fatti parecchi arresti, fra i quali quelli di Dadmas e di Joffrin, consigliere comunale. Al cimitero furono pronunciati discorsi incendiari ed emesse le grida di: *Viva la Comune!* Assisteva No Clovis Hugues, Rochefort e Luisa Michel.

### L'inchiesta Wilson.

PARIGI, 9, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — Si nota che la maggioranza dei membri della Commissione d'inchiesta sulla condotta Wilson sono ostili al Ministero Rouvier. Ciò fa credere che l'inchiesta esaminerà seriamente i noti affari attribuiti al Wilson.

### La Camera di commercio degli italiani a Parigi.

PARIGI, 9, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri sera alla Camera di commercio italiana vi è stata assemblea per la rielezione dell'ufficio di presidenza dimissionario.

### Le gesta dei *Cavalieri della Luna* in Irlanda.

DUBLINO, 8 (Ag. Stef.). — Una banda di *moonlighters* è entrata questa mattina, armata mano, in casa del fittaiuolo Kirby presso Tralee. Kirby fu assassinato nel suo letto alla presenza della sua famiglia.

### Gl'imperiali di Russia a Berlino.

BERLINO, 8, *ore* 4,8 *pom.* (Nostro telegr.). — Lo tsar e la tsarina scenderanno al palazzo dell'Ambasciata. I granduchi resteranno nel vagone. Bergmann, chirurgo, si recherà a San Remo qualora il consulto che deve aver luogo circa la nuova malattia del Kronprinz dichiari, come temesi, il tumore di natura maligna.

### Fiumane nell'Alta Italia.

FERRARA, 8 (Ag. Stef.). — Il Reno ed il Panaro sono in piena sino da ieri ed ispirano serie inquietudini. Anche il Po è entrato oggi sopra guardia. L'aumento delle acque è di sei centimetri all'ora. Però le notizie che giungono dai paesi a monte lasciano sperare che la piena sarà di breve durata.

## Il servizio merci alle stazioni di Torino.

In seguito ai telegrammi inviati dal prefetto, dal presidente del Consiglio provinciale e dalla Camera di commercio al presidente del Consiglio ed al ministro dei lavori pubblici, quest'ultimo ha disposto che un ispettore superiore venga a Torino per vedere quali siano i provvedimenti a prendersi di concerto colla Direzione delle ferrovie per rimediare al doloroso incidente che è causa del ristagno del commercio torinese.

Il vice-presidente della Camera di commercio, avvocato Pietro Bertetti, telegrafò ieri al ministro dei lavori pubblici ed al ministro dell'industria e commercio per invitarli a provvedere prontamente acciocchè sia rimediato al grave inconveniente dell'ingombro di merci alla stazione di Torino e vengano dati pronti ordini perchè possa esser tutelato il commercio di Torino.

| Chiusura della Borsa di Parigi | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Fondi stato. Italiani 5 0/0 | 98 15 | 97 65 |
| — Consol. inglesi | 103 1/4 | 103 1/8 |
| — Francesi 3 0/0 | 81 87 | 81 70 |
| — Id. 3 0/0 ammort. | 85 — | — — |
| — Id. 4 1/2 0/0 1883 | 107 00 | 107 45 |
| Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0 | 297 50 | 296 — |
| Id. Meridionali. Azioni | 781 — | 778 — |
| Banca di Francia | 4270 | 4240 — |
| Canale di Suez | 2013 | 2005 |

### BORSA UFFICIALE
**9 novembre.**

Rendita. — Corso medio d'ufficio 98 25

**Cronaca della Borsa.** — (A. GOLETTI) — 9 novembre. — Le notizie non sono oggi migliori di quelle di ieri e per quanto si voglia essere ottimisti non si può far a meno d'avere qualche dubbio sulle probabilità d'una prossima ripresa. Non ci farebbe anzi meraviglia che la grossa speculazione, vista l'impossibilità di sostenere i corsi e beneficiare all'aumento, fosse essa stessa a deprimerli per poi aver margine ai movimenti maggiori. Se tal cosa fosse, non ci sarebbe da augurarci altro che non si eccedesse nella depressione, essendo poi difficile qualora giungesse il panico ad arrestare la discesa ove si vorrebbe.

*Ore* 12. — Discretamente ferma.
Rendita contanti 98 27, 98 37
Rendita fine corrente 98 62, 98 57

*Prezzi dei valori per fine mese.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Banca N. 2175 — | nom. — | Ind. Comm. 224 — | 227 — |
| Mobil. 1013 — | 1011 — | Meridion. 785 — | nom. — |
| Cr. Merid. 16.. — | 568 — | Mediterr. 618 — | 619 — |
| B. Torino 869 — | 872 — | Veneta 277 — | 279 — |
| Subal.-Mil. 237 — | 233 50 | Esquilino 242 — | 244 — |
| B. Sconto 417 50 | 420 — | Fond. Ital 343 50 | 344 50 |
| Tiber.vec. 541 — | 546 — | Cartiera 505 — | 510 — |
| Cred. Tor. 355 — | nom. — | | |

Un. Sov. Costruz. Milano 356 — 354

### Telegrammi particolari commerciali.

*Parigi, 8 novembre (sera).*

| | | 7 | 8 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 marche pel corr. (*) Fr. | | 49 20 | 49 10 |
| » pel dicembre | » | 49 40 | 49 30 |
| » pei 4 mesi primi | » | 49 60 | 49 50 |
| » a 4 mesi da marzo | » | 49 90 | 49 80 |
| Zuccaro raccrinito 88 disp. (**) | » | 34 — | 34 50 |
| » raffinato scelto disp. | » | 94 — | 94 50 |
| » bianco 3 disp. | » | 38 60 | 38 80 |
| » id. a 4 mesi da marzo | » | 40 60 | 40 10 |

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 100, tela perd..
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

pate da terze persone fare una questione fra Società, tanto meno poi fare di quest'ultima una questione personale a carico di chi finora ha coscienza di mai aver dato appiglio a simili apprezzamenti.

« Dott. *Gianotti Paolo*,
presidente Canottieri Caprera. »

# CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

SESSIONE ORDINARIA D'AUTUNNO

*(Continuazione)*.

*Seduta dell'8 novembre.*

La seduta si apre alle ore 12,45 pomeridiane.

Presiede l'on. Boselli; assiste in qualità di regio commissario il prefetto conte Lovera di Maria.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Ambrogio, Arnaldi di Balme, Bertotti, Bertogliatti, Borelli, Cachiardi d'Osasco, Carignano-Majnoni, Chiaves, Chiesa, Cibrario, Colombini, Compans, Dalloste, Danèo, Delgrosso, Demichelis, De Rolland, Di Revel, Ferreri, Frescot, Frola, Garelli, Giordano, Luciano, Mazzucchelli, Meano, Mondino, Palberti, Pernati, Perrone di San Martino, Pinchia, Quilico, Radicati di Brozolo, Rossi, Rossotti, Revotti, Sandino, Scotti, Soldati, Tabasso, Tegas, Tensi, Tibone, Vallatti, Valperga di Masino.

## Interpellanza sulla sospensione del servizio merci alle stazioni di Torino.

Il consigliere ROSSI prende la parola per una mozione speciale su cui domanda l'attenzione del Consiglio e del R. Commissario del Governo. La sua mozione riguarda la sospensione della spedizione di merci dirette alla stazione di Torino ordinata dalla Direzione generale delle Ferrovie del Mediterraneo. Egli non ha bisogno di rammentare i gravissimi, gli enormi danni che da questa disposizione derivano alla nostra città. Accenna appena alla mancanza dei carboni che sarà vivamente lamentata da tutte le nostre industrie. È quindi necessario un pronto, energico provvedimento non solo pel danno presente, ma anche per quello che si avrà per l'avvenire, poichè gli agglomeramenti di merci alle nostre stazioni si faranno ognor più gravi. Ed il mezzo più efficace è quello di discutere e deliberare sopra ciò che la nostra città ha da chiedere relativamente al riordinamento delle nostre stazioni.

Rivolgendosi quindi al R. Commissario, lo prega a volersi rendere interprete presso il Governo delle gravi condizioni in cui versa Torino ed eccita il prefetto affinchè voglia in esporre i suoi buoni uffici a questo riguardo.

Al presidente del Consiglio, come già fece al prefetto, raccomanda di segnalare al Governo l'impressione tristissima che il fatto lamentato produsse nella cittadinanza. Attende ragguagli dal regio commissario, che sa essersi già adoperato per questo inconveniente non appena glie ne giunse notizia.

DI MASINO deplora col Rossi questo lamentevole stato di cose e osserva che in materia ferroviaria di questi tempi si nota un grave disorganamento che può essere fonte di altre più gravi conseguenze. Si associa anch'egli al preopinante perchè siano presi quei provvedimenti atti a tutelare i supremi interessi di Torino.

ROSSOTTI fa identiche osservazioni e si associa ai colleghi che hanno parlato prima.

Il REGIO COMMISSARIO si dice veramente addolorato per quanto succede. Le informazioni fatte prendere da lui gli hanno assicurato che l'eccezionale agglomeramento merci ha prodotto questa deplorata sospensione. Accenna al grandissimo ingombro che si ha in questi giorni sulle linee di Savona, Genova e Modane. Per dare un'idea del grande movimento, cita che ogni giorno sono in moto 50 locomotive per manovre di vagoni. Egli telegrafò subito al Governo annunciando l'inconveniente avvenuto, e ottenne promessa dalla Direzione ferroviaria che il ritardo di quattro giorni sarebbe stato possibilmente abbreviato. Stamane intanto furono scaricati ben 70 vagoni. Assicura che la questione gli sta a cuore non solo come rappresentante del Governo, ma anche come torinese di nascita. Però tutto il male non viene per nuocere. Crede che la sospensione d'oggi dimostrerà al Governo ed alla Direzione ferroviaria del Mediterraneo la urgente necessità di provvedere a questo stato di cose, impari ormai ai bisogni del commercio torinese. Egli, e come prefetto e come cittadino, porterà nell'argomento tutto il suo aiuto e le sue forze. (*Vivi applausi*)

FRESCOT, deputato provinciale (membro del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Mediterranee), accenna che l'inconveniente d'oggi era da tempo preveduto, era una necessità delle cose. La causa di ciò va imputata al Governo, il quale non diede mai il suo concorso alle opere pel riordinamento delle nostre stazioni, già da tempo votato. La Società Mediterranea da lungo pezzo fece istanze al Governo, e non mancò anco di farle in questi ultimi tempi. Ma esse a nulla valsero. Intanto la Società stessa ha grave danno per gli ingombri nel servizio e spesa non indifferente. Attualmente il comm. Massa trovasi a Roma per patrocinare gli interessi di Torino e della Società ferroviaria stessa, di cui è capo. Deplora che invece di chiedere tante linee non si sia pensato a chiedere le cose più necessarie e più urgenti. A quest'ora, se così si fosse fatto non saremmo ridotti a lagnarci di questo stato di cose così nocivo ai nostri commerci.

MAZZUCCHELLI, oltre al fare adesione alle idee esposte dai colleghi, crede si debba sollecitare il complemento del secondo binario fra Torino e Chivasso.

TEGAS raccomanda la collocazione del terzo binario Torino-Trofarello, che molto aiuterebbe il movimento dei treni in stazione di P. N.

ROSSI presenta il seguente ordine del giorno a cui si sottoscrivono anche i consiglieri Rossotti e Di Masino:

« Il Consiglio provinciale, preoccupato dai gravi danni derivanti al commercio ed all'industria dal provvedimento testè preso dalla Società delle ferrovie del Mediterraneo, mediante il quale viene sospesa l'accettazione delle merci a piccola velocità da tutte le stazioni per Torino, considerando che questa misura è conseguenza della ristrettezza di spazio, di materiali e di binari nelle stazioni della città, fa istanza vivissima al Governo perchè provvegga d'urgenza a porre riparo ai lamentati inconvenienti, ordinando che sia dato cominciamento immediato all'ingrandimento delle stazioni, anche con mezzi eccezionali ove d'uopo e con anticipo dei fondi per non ritardare l'esecuzione dei lavori. »

L'ordine del giorno Rossi è approvato dal Consiglio all'unanimità.

Il prefetto dà immediatamente notificazione di questa deliberazione al Governo col seguente telegramma indirizzato al presidente del Consiglio ed al ministro dei lavori pubblici:

« Il Consiglio provinciale di Torino, vivamente impressionato sospensione ricevimento merci piccola velocità destinate Torino, onde è arrestato movimento commerciale e industriale intiera regione subalpina, invoca energici, pronti, efficaci provvedimenti corrispondenti all'importanza del traffico questa città, ed ha fiducia che il Governo del Re, anche con eccezionali disposizioni, scioglierà secondo le ragioni della giustizia distributiva ed i bisogni della pubblica economia difficoltà che recano danno a tutto quanto il lavoro ed il traffico nazionale. Ed in conformità di tali considerazioni ha votato all'unanimità l'ordine del giorno, che si acclude, del consigliere Rossi. »

## Il riordinamento dell'Ufficio tecnico.

Si passa alla discussione relativa *all'ordinamento dell'Ufficio tecnico*.

Il Consiglio, dietro parere conforme dei consiglieri Soldati e Palberti si chiude in seduta privata.

La seduta segreta dura oltre a 3 ore e 1/2. Per quanto ne trapelò di fuori pare che la discussione sopra questo riordinamento dell'Ufficio tecnico sia stata vivace e sostenuta energicamente da quasi tutti i consiglieri. Il dibattito si aggirò oggi in special modo sopra la carica di ingegnere-capo della provincia, di cui era proposta la soppressione, dividendosi l'attuale Ufficio tecnico in altrettanti uffici quanti sono i circondari della provincia. Due volte si venne alla votazione, non essendosi la prima volta potuto ottenere la maggioranza assoluta. Alle ore 5 1/2, riaperta la seduta pubblica, il presidente dava notificazione del seguente ordine del giorno votato in seduta privata:

« Il Consiglio provinciale delibera di sopprimere « la carica di ingegnere-capo della provincia e di « collocare a riposo l'attuale titolare di detto posto, « secondo i diritti che possono spettargli. »

Il PRESIDENTE dà ancora comunicazione del risultato della votazione per la nomina della Commissione che deve regolare l'assunzione delle nuove strade degli elenchi numeri 1 e 2, da dichiararsi provinciali man mano che sono disponibili fondi in bilancio.

Risultano eletti a far parte della Commissione i consiglieri: Tegas, Nigra, Rossi, Giordano e Sambuy.

Alle 5 3/4 la seduta è tolta, e la continuazione dell'ordine del giorno rimandata a lunedì p. v.

# NOTIZIE ITALIANE

**MILANO.** — **« Amor condusse noi ad una morte. »** — Il giorno 4, col diretto da Milano, arrivava ad Airolo alle 1,23 pom. una coppia di giovani, che parevano sposi e scendevano all'*Albergo Rossi*. Erano Pietro Vigorelli da Lodi e Camilla Bellotti. Salirono nella loro stanza, circa le tre pomeridiane. Alle 5 1/2 furono avvertite due detonazioni d'arma da fuoco, una dopo qualche istante dall'altra. Ciò diede l'allarme: accorsero verso la stanza della coppia e udirono uscirne un rumore come di chi battesse un mobile. Il proprietario bussò all'uscio, che era chiuso; gli rispose di dietro una voce, quella della femmina, che gridava aiuto, mamma, ci siamo ammazzati.

Chiamato tosto il medico condotto Albrizzi, si sfondava la porta e si trovò il giovane già cadavere e la ragazza ferita sotto la mammella sinistra, in direzione del cuore. La Bellotti Camilla narrò poi che erano da un pezzo decisi a morire insieme, per cui, [illegible], si coricarono. Il Vigorelli esplose a bruciapelo un colpo di rivoltella contro la sua amica, indi bevette una sorsata d'acqua, si adagiò nel letto e si esplose un secondo colpo che lo colpì al cuore e tosto lo spense.

La Bellotti è tuttavia dominata da una disperazione: dice di preferire ancora la morte alla vita.

Il Vigorelli, già caporale-foriere del 7° bersaglieri, e che aveva fatto la campagna d'Africa, viveva a Milano presso un amico costaneo e concittadino, caffettiere in via Broletto, dirimpetto alla chiesa di San Tommaso.

Era un simpatico giovane, d'umore allegro, e puntuale nei suoi impegni. Da qualche settimana però il Vigorelli appariva melanconico.

All'amico, che gli domandava la cagione di quel suo cambiamento, rispondeva:

— Sono innamorato, e già, un giorno o l'altro farò uno sproposito.

L'amico rideva e non gli prestava fede.

**LIVORNO** — (Nostre lettere, 6 novembre). — (*g. r.*) — **Dimostrazione andata a vuoto.** — La dimostrazione che gli anarchici livornesi avevano indetta per oggi per protestare contro le esecuzioni capitali di Chicago, di cui vi tenni parola nell'ultima mia, è andata a vuoto.

L'autorità aveva preso straordinarie precauzioni, decisa di reprimere colla forza qualunque tentativo di dimostrazione. In tutto il giorno numerosissime pattuglie di carabinieri e guardie di pubblica sicurezza hanno perlustrato sul Ponte Nuovo, dove trovasi il Consolato americano, e nelle vie adiacenti. Le truppe della guarnigione erano consegnate nei rispettivi quartieri. Molti curiosi girarono presso il Consolato degli Stati Uniti, ma la loro curiosità non venne soddisfatta.

**PALERMO.** — **Un caso di antropofagia.** — Ci manda il nostro corrispondente da Palermo:

« Nella città di Caltabellotta è avvenuto un grave caso di antropofagia. Una ricca famiglia di questa città aveva un servo ebete. Essendo i padroni usciti di casa, il servo, afferrato un bambino, lo pose nel forno. Fu trovato mentre mangiava una coscia del disgraziato infante, che aveva fatto arrostire. Il servo scemo non ha neppure la coscienza del delitto commesso. »

**GENOVA.** — (Nostre lett., 7 novembre). — **Apertura della R. Università.** — A mezzogiorno, coll'intervento delle autorità, di molti invitati e della studentesca, ebbe luogo l'annuale consueta solennità dell'apertura dell'anno accademico. L'aula magna del nostro Ateneo era affollatissima. Il prof. Eusebio fece una dotta, ed elegante prolusione sulla missione che la facoltà di filosofia e lettere esercita negli studi universitari. Fu applauditissimo.

— **Il vaiuolo.** — Poichè tutti ne hanno ormai parlato, è affatto inutile serbare oltre il silenzio sul vaiuolo che serpeggia per la città, però con intensità affatto limitata. Non v'è proprio di che allarmarsi; appena è una leggera recrudescenza della malattia, che non è mai del tutto spenta. Con una buona rivaccinazione ogni pericolo è evitato.

# Dal Piemonte

**NOVARA.** — (Nostre lett., 7 novembre). — (Grusio). — **Volapük.** — Per cura della Direzione del Club vercellese di propaganda del *Volapük*, sabato sera si terrà nel Circolo Commerciale Novarese una conferenza intorno a questa lingua generale, che a Vercelli dicesi abbia trovato molti cultori, mentre a Novara non si sa quasi neppure che cosa sia.

Non fosse altro, adunque, che per la curiosità, è probabile che molti accorreranno ad udire la conferenza.

**VARALLO.** — **Lo scultore Albertoni.** — È morto fra il compianto generale lo scultore commendatore Giovanni Albertoni. Aveva 81 anni di età ed era fregiato della Croce del Merito Civile di Savoia. In Varallo non vi è Opera, non Istituto, non Amministrazione pubblica, in cui l'Albertoni non abbia avuto parte importante. E Varallo tutta, senza eccezione di classe o di partito, amava e stimava il suo illustre e benemerito concittadino.

Le disposizioni testamentarie di lui lasciano erede delle sue sostanze la città di Varallo; fra gli obblighi merita menzione quello di una pensione o borsa di studio per un allievo povero che intenda avviarsi e perfezionarsi nella carriera delle Belle Arti.

**VILLAFRANCA D'ASTI.** — **La fiera di San Martino.** — Lunedì 14 corrente si terrà in questo Comune la così detta *fiera di San Martino*. Si distribuiranno venti premi di lire cinque caduno ai conduttori di bestiami. Per concorrere essi avranno tanti numeri quanti sono i capi di bestiame condotti sul mercato.

Vi saranno pure premi al pollame e premi ai negozianti con banchi. Domenica, 13 novembre, avrà pure luogo una distribuzione di premi agli allievi delle scuole elementari, serali e domenicali, ed alla sera ballo pubblico.

**PIVERONE-BUROLO.** — (Nostre lett., 8 novembre) — **Onoranze a Felice Boratti.** — Piverone e Burolo, due ameni paesi lungo la Serra d'Ivrea, sono stati in festa ieri. Nell'uno e poi nell'altro inauguravasi il ricordo monumentale, due anni or sono deliberato, alla memoria del cav. professore Felice Boratti, loro compaesano e prevosto, un grosso e bel medaglione a Burolo, un busto a Piverone, opere lodatissime del cav. Ginotti di Torino. Le onoranze all'egregio sacerdote, educatore cittadino, non potevano riuscire meglio; ed è stato un dolce e commovente spettacolo vedere le popolazioni dei due paesi fare a gara a chi festeggiasse meglio il comune benefattore. Alla doppia funzione, rallegrata dalla musica del reggimento di stanza in Ivrea, accorse numerosa schiera di amici e conoscenti da questa città, da Torino e da altri luoghi. Abbiamo veduto anche una rappresentanza degli allievi del Collegio Nazionale di Torino, dove il Boratti fu per dieci anni benemerito direttore spirituale. I detti giovani erano in compagnia dell'egregio loro rettore, comm. Parato, il quale disse bellamente del Boratti, inaugurandosi il suo monumento a Burolo, mentre il presidente comm. Flecchia parlò di lui a Piverone. Ricordarono anche i meriti dell'illustre estinto monsignor Richelmy, vescovo d'Ivrea, il cav. prof. Germano, il cav. Peyla, ed il comm. Antonino Parato, il quale propose di raccogliere un volume degli scritti educativi del Boratti, proposta subito da tutti accettata. Ai numerosi convenuti poi, colla liberalità sua solita, imbandì, nel delizioso suo villino, un pranzo degno della festa il cav. Filiberto Boratti, più che amico, fratello al festeggiato.

**COLLEGNO.** — (Nostre lettere, 8 novembre). — **Cane idrofobo.** — Gli abitanti di questo paesello furono ieri tutti in subbuglio per un piccolo cane riconosciuto affetto dalla terribile malattia. Introdottosi nel recinto della stazione ferroviaria, senza che si sappia donde provenisse, tentò addentare un agente di detta stazione, non riuscendo però che a mordere il pesante cappotto di cui era provveduto l'assalito. Entrato quindi in paese, lo percorse in lungo e in largo mordendo un mugnaio e quattro ragazze lavoranti presso il cotonificio Leumann. Tutti furono prontamente cauterizzati nel Manicomio da quegli egregi dottori. Il mugnaio si portò a Torino a farsi curare da codesto Istituto antirabbico. La disgraziata bestia, causa di tanto danno e spavento, venne poi uccisa sotto una tettoia dello stabilimento del signor Chazalettes, ove si era ricoverata.

# NOTIZIE ESTERE

**TRIESTE.** — (Nostre lett., 6 novembre). — (X.) — **Onore a Kandler.** — Domani, nel cimitero di Sant'Anna, avrà luogo una modesta quanto pietosa cerimonia. Le ceneri del grande storiografo e archeologo triestino Pietro Kandler verranno esumate dalla tomba dove giacciono e tumulate nel sepolcro destinatogli dal Comune nella terza facciata della cappella centrale posta nel centro del Camposanto. Verrà altresì inaugurato il monumento eretto all'illustre cittadino. Questo consiste in un busto in marmo di Carrara, opera dello scultore Depaoli, sorretto da un piedestallo in pietra d'Istria.

Sullo specchio c'è una bellissima epigrafe dettata dall'Hortis, che riproduco perchè significante:

MDCCCLXXXVII — Per decreto pubblico — qui — ebbero onore di nuova sepoltura — le ossa — di — Pietro Kandler — che a rivendicare la civiltà latina — e investigare le storie — di Trieste sua patria — e della regione tutta — dalle Alpi al Quarnaro — adoperò — sapienza di leggi e di antiquaria — larghezza e novità di pensiero — il patrimonio, la vita.

A questa traslazione assisteranno un rappresentante del Comune e i superstiti del Kandler. Non verranno pronunziati discorsi perchè l'epigrafe parla chiaro abbastanza.

**TUBINGA (Wurtemberg).** — **Una donna condannata a morte.** — La Corte di Tubinga condannò a morte una donna per nome Caterina Langheinz, che uccise una sua figliuoletta, in circostanze singolarmente mostruose. Questa donna, indegna del nome di madre, dopo aver picchiata la sua bimba sino al punto di farla cadere al suolo priva di sensi, bagnò il suo corpo di petrolio e vi appiccò fuoco. La fanciulla fu interamente carbonizzata.

L'esecuzione capitale della colpevole è imminente; il carnefice Krauts, di Berlino, ne è incaricato; essa avrà luogo nell'interno delle carcere.

**MONACO.** — **L'ex-re di Napoli.** — Francesco II, ex-re di Napoli, accompagnato dal marchese Giovanni Imperiali, lasciò due giorni or sono Monaco di Baviera per recarsi ad Arco, nel Tirolo, ove sarà ospite dell'arciduca Alberto.

# ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 9 novembre.

★ **Il *Ruy Blas* al Nazionale.** — L'esito conseguito ieri sera dal *Ruy Blas* al Nazionale parmi confermare una volta di più che quanto è sovente nei grandi teatri cagione di rovina può, in teatri di secondaria importanza, diventare sorgente d'insperata fortuna. Parlo della riproduzione di lavori, per un verso o per l'altro, popolari. La ragione di ciò è semplice e facile a comprendersi. Nei teatri maggiori, ove le esigenze sono giustificate e da doti ingenti e dal prezzo elevato del biglietto d'ingresso, la riproduzione di opere vecchie ed udite a sazietà non può essere ammessa se non a patto di una esecuzione veramente buona. Naturale quindi che sugli artisti si concentri tutta l'attenzione del pubblico, ed ogni mancanza diventi oggetto di censure severe. Ma ne' teatri di secondo o d'ine la cosa cambia aspetto. Qui è il popolo che vuol gustare la sua opera favorita, e, tutto lieto di udire le melodie tante volte canticchiate fra i denti, alle pecche non gravissime dell'esecuzione non guarda, o guarda ben poco. Così l'onda del favore popolare facilmente sale; gli applausi erompono spontanei, vivi, spesso incontrastati, perchè coloro stessi che trovano esagerato il plauso sorridono e non curano di reagire, impotenti d'altra parte contro la marea dell'entusiasmo che monta e li travolge; ed ecco artisti mediocri salvi, in grazia della musica, che hanno — disconoscenti — sovente bistrattata.

Questo se non è in tutto applicabile nel caso presente, può tuttavia spiegare — ove altre cause non vogliansi ricercare — come un'esecuzione lodevole appena in qualche parte abbia potuto provocare tutti gli applausi che ieri sera echeggiarono per la sala del Nazionale.

Ma il *Ruy Blas* è fra le opere più popolari; un bis almeno è sempre sicuro, quello del *duetto d'amore*; in qualche altro si può sperare con un certo fondamento, per poco che si faccia (e ieri sera si volle appunto ridire la ballata di Casilda nella *gran scena delle nozze*); ed ecco il pubblico contento; e chi si contenta gode.

Del resto, giustizia vuole che si faccia lodevole menzione della signora Caponetti-Bassi e della signorina Mariani Busso. L'una e l'altra avevamo udite nel *Sardanapolo*; ma mentre la Caponetti seppe confermare la buona impressione lasciata allora, la Mariani-Basso nella parte di Casilda ebbe agio, assai meglio che non e l'opera del Libani, di rivelare buone qualità di cantante e d'attrice, ed amendue s'ebbero vivi e meritati applausi.

Quanto al Rezzani — come pel Nulli — si potrebbe tener conto della buona volontà; ma a lui non convienai gran che la parte dello staffiere di Don Sallustio. Tuttavia se vi fu esagerazione negli applausi prodigatigli, vuolsi notare altresì che nella penuria attuale di tenori il Rezzani è pur sempre un artista di cui vuolsi avere una certa considerazione. E ciò dimostrò anche meglio di ieri sera nel *Sardanapolo*.

Attenta e disciplinata l'orchestra, diretta dal maestro Bianciflori. F.

★ **Teatro Gerbino.** — A questo teatro avrà luogo stasera la beneficiata del distinto attore-brillante Napoleone Masi colla *Francillon*, di Alessandro Dumas, nuova per Torino. Protagonista della commedia sarà Eleonora Duse.

★ **Teatro Scribe.** — Ieri sera ultima rappresentazione della *troupe* Schürmann e serata d'onore di mademoiselle Francine Decroza, si espose la *Timbale d'argent*.

Il teatro era poco affollato. L'operetta del Vasseur, che udimmo già da altre Compagnie francesi ed italiane, ottenne un successo mediocre. La Decroza ebbe qualche buon momento e nulla più. Un attore fece avvertire che era infreddato. I cori andavano sovente fuori di carreggiata. Insomma, uno spettacolo disgraziato.

★ **Teatro Balbo.** — Ieri sera a questo teatro ha avuto luogo la beneficiata dell'attrice Laura Marini colla *Straniera* di Dumas. L'egregia artista, che interpretava la parte della Straniera, è stata festeggiata insieme colla Giagnoni, col Marchetti col Reinach, collo Zoppetti e cogli altri.

★ **La *Carmen* al Costanzi.** — Ci telegrafano da Roma, 9, ore 8 ant.:

« Ieri sera fu rappresentata la *Carmen* al Costanzi e vi ottenne buon successo. Il teatro era affollato; si notavano molte eleganti signore. La parte della protagonista era sostenuta dalla Stahl, che riscosse meritati applausi. Benissimo il tenore Valero nella parte di José e la signorina Ibiti in quella gentile di Micaela. L'allestimento scenico grandioso. L'orchestra, diretta dal Mascheroni, diede al capolavoro del Bizet una esecuzione accurata, tanto da dover ripetere i due preludi, quello del primo e quello del quarto atto. Si volle anche il bis del finale terzo. »

★ **Teatro D'Angennes.** — A cominciare da domani, giovedì, alle ore 2, avranno luogo le consuete recite straordinarie per comodo delle famiglie. Il programma del trattenimento è scelto e variato. Seralmente poi si replica, fra gli applausi di un pubblico numeroso, lo spettacolo storico pittoresco in 28 quadri: *Garibaldi e i suoi tempi*.

★ ***Il Faro**, Novelliere illustrato settimanale.* — Il N. 38 di questo geniale periodico, che esce domani, conterrà:

*Capricci di gran dama*, di Otto Cima.
*Duello a morte*, di Giuseppe Montel.
*Il legato di Caino*, di Sacher Masoch.
*Il vincitore*, di Enrico Sienkiewicz (cont.).
Copertina: *Ai volontari d'Africa*, di versi Tullio Cornacchia.
*Amenità*.
*Giuochi*.
*Scherzi di guarnigione*, racconto umoristico di Nicola Bernardini.
*Benedet Nerrès*, versi di Oreste Fasolo.
*Fra libri e giornali*.
*Incisioni*: Duello a morte — Nota umoristica.

# CRONACA

Mercoledì, 9 novembre.

= **Consiglio comunale di Torino.** — Il Consiglio comunale di Torino è convocato in sessione straordinaria per venerdì 11 novembre, alle ore 3 pomeridiane precise. L'ordine del giorno è il seguente:

*Seduta pubblica.*

Bilancio 1888 — Discussione.

Medici veterinari all'Ammazzatoio — Classificazione e pareggiamento dello stipendio a quelli dell'Ufficio centrale.

Aumento di corrispettivo ai direttori scolastici ed ai sotto-maestri.

Nomina di Commissione per le ferrovie e stazioni ferroviarie.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'articolo 91 della legge comunale:

Borgatti Giovanni Battista - Cancellazione di ipoteche. — Molino di Grugliasco - Affittamento a trattativa privata. — Bianco Margherita - Procedimento contravvenzionale per opere edilizie - Autorizzazione al sindaco di costituirsi parte civile. — Cimitero generale - Sgombro di locali per la Società di cremazione e decorazione di barella per il trasporto delle salme al Crematoio - Prelevamento di spesa dai fondi materiali di cassa. — Cimitero generale - Croce in granito per la quinta ampliazione - Provvista a licitazione privata.

*Seduta privata.*

Revisori dei conti per l'esercizio 1887 — Nomina.
Personale impiegati ed insegnanti — Disposizioni.

= **Apertura delle Scuole - Officine Paolo Bertotti.** — Nello scorso mese di maggio un nucleo di docenti e d'industriali deliberarono d'unirsi in Comitato promotore per istituire in Torino le *Scuole-officine*, nelle quali molti figli del popolo avrebbero potuto apprendere in breve corso di tempo diversi mestieri, senza essere sovraccaricati d'istruzioni soltanto teoriche, nè puramente materiali. Il Comitato, composto dei signori Francesco Franco, Albino Pichetto, cav. Giuseppe Pugno, Federico Martinotti, Pietro Corrado, cav. Giacomo Buscaglione, Patrito Edoardo e Patrito Giuseppe, elesse a suo presidente il prof. Domenico Bertotti, che già come direttore della Scuola serale Archimede aveva dato prova della propria abilità pedagogica.

In meno di sette mesi il disegno concepito da questi filantropi era un fatto compiuto, e le Scuole-officine erano stabilite, con tutti i loro accessori, in un adatto locale situato in via Giulio, n. 24. L'assemblea generale dei soci aveva convertito il Comitato promotore in Direzione effettiva.

Alle Scuole-officine venne dato il nome di un fratello del prof. Bertotti, che era stato l'ispiratore e l'iniziatore della filantropica istituzione.

All'inaugurazione, che ebbe luogo domenica, intervenne gran numero di invitati, fra cui notammo il cav. Tognola, rappresentante il prefetto; l'on. Peyrot, per la Camera di commercio, l'on. Badini-Confalonieri; il comm. Gioda, provveditore agli studi; l'assessore Gioberti; il cav. Borgna, direttore delle scuole municipali di San Donato; i consiglieri Ajello e Meriani; il signor Goldmann e parecchie gentili signore.

Il prof. D. Bertotti lesse un applaudito discorso di circostanza in cui, dopo aver dato il benvenuto ai convenuti e particolarmente ai rappresentanti dei Ministeri della pubblica istruzione e del commercio, della Prefettura, del Municipio, della Camera di commercio, della Stampa e di varie Società operaie, espose brevemente l'intento che si prefigge il nuovo Istituto e chiarì l'utilità pratica che non può a meno di derivarne. Disse che le Scuole-officine accolgono ora 50 operai; vengono contemporaneamente aperte scuole festive che oggi, 6 novembre, accoglieranno 300 alunni d'ambo i sessi nei locali delle scuole municipali Federico Sclopis in Valdocco.

Quindi gl'intervenuti visitarono minutamente i locali delle Scuole-officine, forniti di biblioteca, laboratori, fucine, ecc., con arnesi e modelli d'ogni fatta.

Non dubitiamo che la nuova istituzione riesca oltremodo giovevole alle classi lavoratrici e degna in tutto della nostra città.

= **Ancora i nuovi monumenti al Camposanto.** — Mercoledì scorso il nostro critico d'arte, parlando dei nuovi monumenti eretti nella nostra Necropoli, ebbe a far cenno di quello eretto dai figli a Casimiro e Matilde Favale. Importa ora aggiungere che quel monumento è dovuto allo scalpello dello scultore Alessandro Bocchetto, che ha studio, in Torino in via Reggio.

= **Suicidio.** — Stamane, verso le 9, certo Baldi Enrico, dell'apparente età d'anni 25 ai 30, facchino, si gettò sotto un treno della tranvia di Orbassano in via Sacchi e rimase miseramente schiacciato. Il cadavere dell'infelice, dopo la visita giudiziaria, venne trasportato alla camera d'esposizione.

= **Furto di guanti.** — Ignoti ladri, accortisi che una bacheca esterna del negozio del signor Maspes Vittorio sotto i portici di via Po non era chiusa a chiave, l'aprirono e si appropriarono cinque paia di guanti di lana del valore di lire 15 60. Un'ora dopo credesi che gli stessi individui aprissero nuovamente la bacheca del Maspes e rubassero altri sei paia di guanti, ed anche questa volta facessela franca.

= **Quattro libri.** — Certo Bianco Luigi, d'anni 14, legatore da libri, mentre percorreva la via Palazzo di Città, tirando un carretto a mano, venne da sconosciuti individui derubato d'un involto contenente quattro libri che teneva sul mobile.

= **Furto a domicilio.** — Ieri sera, dalle 5 alle 9, mentre i coniugi Garino trovavansi nel loro negozio da commestibili, sul corso Regina Margherita, n. 110, sconosciuti individui, forzando la porta a vetri, si introdussero nell'abitazione dei Garino, in via Priocca, n. 34, e vi rubarono L. 24 nonchè sei paia di orecchini, una catenella e due anelli, tutti oggetti d'oro, il tutto pel complessivo valore di L. 163.

= **Rissa.** — Ieri sera, verso le 9, impegnavasi una rissa fra diversi giovinastri sulla strada di Lanzo, presso la cascina detta il Capitolo. Venuto in campo il coltello, certo Aliotti Antonio, d'anni 18, operaio, abitante al Chiabotto delle Merle, riportò due ferite l'una alla mammella sinistra e l'altra al costato sinistro. Due carabinieri lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in giorni otto. Non volle palesare il nome dei suoi feritori.

## La famiglia MEILLE,

profondamente commossa e riconoscente delle dimostrazioni di sincera condoglianza ricevute nella dolorosa circostanza dei funerali del

**Rev. sig. GIOV. PIETRO MEILLE**

(Pastore emerito della chiesa evangelica Valdese), nel mentre ringrazia cordialmente quanti vollero rendere un ultimo tributo d'affetto, riverenza e stima al caro estinto, chiede venia a tutti coloro cui, per involontaria omissione, non fosse pervenuto il triste annunzio.

Torre Pellice-Torino, li 8 novembre 1887.

**SPETTACOLI — Mercoledì, 9 novembre**

CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Salammbò*, [illegible].
NAZIONALE, ore 8. — *Ruy Blas*, opera. — *Carlo il Guastatore*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/4 — *Francillon*, comm. — *La Società del 13*, farsa. — Serata dell'attore Masi.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *A Santa Lucia*, scene popolari. — *La fiammeggiante*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1/4 — *Fiamme brade*, commedia.
BALBO, ore 8 1/4. — [illegible], comm. — *Il signor Rizzoro*, [illegible] — *Lucrezia Borgia*, farsa.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Garibaldi*, azione spettacolosa. — *Isola dei serpenti*, ballo.
Tutti i giorni festivi recite diurne [illegible].

**STATO CIVILE.** — Torino, 8 novembre 1887.

NASCITE: 23, cioè maschi 10, femmine 13.

MATRIMONI. — Giacotto Antonio con Martinaldi Cecilia — Gratapaglia Delfino con Loglietti Maddalena — Ozzella Emilio con Storola Marietta — Piano Vincenzo con Origlano Caterina — Sacchetti ing. Silvio con Bruno Maria.

MORTI. — Bossi T., d'anni 42, di Centallo, tintore. Filippa Giovanni, id. 74, di [illegible], impiegato. Baldo Anna n. Bosco, id. 80, di Rivarolo Canavese. Ossa Romeo, id. 20, di Torino, studente. Guino M. n. Beltramo, id. [illegible], di Vernone, ortolana. Chicco Carlo, id. 30, di Vercelli, negoziante. Porussio Teresa n. Gromo, id. 80, di Torino, sarta. Costa-Raschieri di Mombello contessa Angela n. Mazzuchelo, id. 25, di Torino, agiata. Avezzano Cesare, id. 18, di Pinerolo, scolaro. Bosco G., id. 72, di Carmagnola, operaio in canapa. Ravotti G., id. 42, di Borgofranco d'Ivrea, meccanico.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 19, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO — 8 novembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

| 9 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
| --- | --- | --- |
| 731.2 | 732 2 | 734.1 |

Vento. NE debole — SW debole — NE debole.

Stato atmosferico: coperto — n. p. s. — coperto.

Temperatura estrema al Nord in gradi centigradi: minima +6.0 — massima +12.4.

Acqua caduta mm. 2.8 — Alle ore 9 della notte del 9 + 8,7.

**Temperature estreme** osservate nelle principali città d'Italia 8 novembre 1887.

| | massima | minima | | massima | minima |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Roma | + 16 0 | + 9 0 | Genova | + 11 8 | + 9 4 |
| Firenze | + 15 4 | + 5 2 | Napoli | + 19 1 | + 10 6 |
| Torino | + 11 8 | + 4 2 | Palermo | + 21 7 | + 6 9 |
| Milano | + 10 1 | + 7 0 | Cagliari | + 18 0 | + 11 0 |
| Venezia | + 11 8 | + 8 0 | | | |

LUIGI ROUX, direttore.
BELLANO GIUSEPPE, gerente.



*Leggete in quarta pagina il romanzo:*
***L'amica del Generale.***

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

## Impieghi - Personale Occupazioni

### Apprendista

per studio, con bella calligrafia si accetta dalla Ditta

**SAVONELLI e C., Torino, via Po, 1.**

Equa retribuzione dopo sei mesi di pratica. — Ricercansi pure commessi pratici alla vendita degli abiti. 341

**Un ex-impiegato** pratico nella contabilità amministrativa e commerciale, cerca [illegible] come segretario od amministratore di qualche Casa signorile o commerciale. Ottime referenze.
Scrivere al N. 33 e 4400 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

**Giovane** con buone referenze cerca impiego di correttore, o rivano o copista presso tipografia o studio.
Scrivere al N. 31 e 4440 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

**Istituto Superiore femminile** via Principe Tommaso, 2. — Corsi speciali di lingue estere. 1165

**Istituto Aporti-Boncompagni** via S. Massimo, 31. — Classe infantile ed elementare — Corso superiore — Lingue straniere. C 3957

**Stenografia teorica e pratica** in 25 lezioni. C 4446
**Via Milano, 15, piano 1°.**

**Signore** desidererebbe conoscere dama o damigella possessore per ricevere giornalmente una o due ore di lezione. — Scrivere primo A. B. U., Torino. C 4152

**Chi desidera** far mutui, censi vitalizi e cessione di crediti scriva alle iniziali R. S. 211, Torino.

## AVVISO.

**Giovedì 10** corr. e succ., alle ore, si **venderà** per pronti contanti una quantità di mobili arredanti un alloggio in **via Roma, 27, piano 2.** 1165

## Si affitta

piazza Vittorio Emanuele 1, 24:
**Alloggio di 6** camere con cucina e due soppalchi, acqua potabile e gas **tutto rimesso a nuovo.** C 4332

## D'affittare

**grande laboratorio** al 1° piano con soffitto, due camere e cucina, unito o separato. — Via Torino, n. 7. C 4147

### Per Circoli e Società.

Vasto **locale** al 1° piano, via **Principe Amedeo, n. 22,** d'affittare al presente. — Rivolgersi al portinaio.

**Antico** ed avviatissimo negozio da carta, cancelleria, libri, ecc. legatoria, da rimettersi in Torino per motivi di famiglia. Posizione centrale, vicino alle scuole.
Scrivere alle iniziali C 4343 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Il premiato Stabilimento
**FRATELLI DIATTO**
tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di *carrozze,* tanto di lusso che per campagna. 2971

## DA CEDERSI

un **negozio** con due **magazzini superiori,** per **cappelli da uomo, signora e ragazzi** ed articoli inerenti: **fiori, piume, velluti, nastri,** ecc., in località centralissima di **Milano.**

Clientela di primo ordine.

Facilità di trattative in caso di combinazione. H 12180 M

Dirigere offerte al sig. avvocato prof. **CARLO CANEDI** via S. Zeno, 19, **Milano.**

### Stufa Hohenzollern Patentata

e sistema Mannheim

per fabbriche, ateliers, ospitali, chiese, restaurants, ecc.

Riconosciute come le **stufe migliori,** riscaldando [illegible] fino al locale di 5000 metri cubi. — Grande risparmio di combustibile.

I migliori certificati [illegible]

Dirigersi a rappresentante della **fonderia di Mannheim**

**G. SCHWARZENBACH-PANIER**
**Milano,** [illegible] H 9250

### Vini da pasto

scelti [illegible] a [illegible] — [illegible]

Dirigersi al Magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino,** via Consolata, 12, angolo via Santa Chiara. C 332

### Non più segreti.

Per tingere in casa senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la

### Tintura progresso,

per cui [illegible] a qualsiasi [illegible] la **primitiva freschezza.**
**25** cent. il pacchetto.
Deposito in tutte le città, presso droghieri, confettieri e chincaglieri. H 2211 M

### DONNE ITALIANE

favorite l'industria [illegible] Provvedetevi [illegible] Bornace [illegible] Guida [illegible]
**Specialità A. BANFI - Milano.** [illegible] H 8411 M

## Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO
*Capitale sociale 20 milioni di lire* versate

| Sede di TORINO | Sede di MILANO |
|---|---|
| *Piazza Castello, N. 25* | *Via Manzoni, N. 12* |

**Succursali:** *Alba, Asti, Cuneo, Rivarolo Canavese, Vercelli*

**Situazione al 31 ottobre 1887**

| | | *Attivo* | *Passivo* |
|---|---|---|---|
| Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 caduna | L. | - | 20,000,000 — |
| Fondo di riserva | » | - | 1,740,282 40 |
| Cassa | » | 1,068,341 98 | - |
| Portafoglio (Italia ed Estero) | » | 29,671,591 79 | - |
| Anticipazioni su Valori | » | 195,542 — | - |
| Conti corr. attivi e passivi | » | 3,081,798 81 | 19,0[illegible],133 42 |
| Partecipazioni diverse | » | 3,[illegible] 10 | - |
| Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali | » | 10,265,177 22 | - |
| Debitori, Creditori diversi | » | 3,220,407 91 | 9,154,674 01 |
| Corrispondenti Italia ed Estero | » | 2,398,716 05 | 1,890,097 10 |
| Depositi Titoli per cauzione e liberi | » | 13,211,056 75 | 13,211,056 75 |
| Assegni ed Effetti a pagare | » | - | 1,088,179 06 |
| Palazzi di proprietà della Banca (Torino e Milano) | » | 2,711,103 — | - |
| Spese di primo stabilimento e Mobilio | » | 171,355 — | - |
| Risconto Portafoglio | » | - | 132,913 35 |
| Conto dividendo e interessi su nostre Azioni a pagare | » | - | 85,712 50 |
| Spese generali L. 321,107 81; Interessi passivi su conti correnti e diversi » 610,647 68; Imposte » 167,728 01 | | 1,109,513 81 | - |
| Utili generali | » | - | 2,311,003 86 |
| | Totale L. | 60,[illegible],575 31 | 60,158,575 31 |

*I Sindaci*
**A. BRUNIALTI — G. SAROL**

*Il Contabile Capo* A. MARTINETTI — *Banca Subalpina e di Milano Il Direttore* G. VERAZZI

**Operazioni della Sede di Torino.**

La Banca riceve denaro in ***Conto corrente,*** corrispondendo l'interesse annuo del:

| | | |
|---|---|---|
| **3 0/0** | con disponibilità di L. | **4,000** |
| **2 1/2 0/0** | id. | » **10,000** |
| **1 1/2 0/0** | id. | » **50,000** |

Emette ***Buoni di Cassa*** a scadenza fissa, corrispondendo interesse annuo del:

4 1/2 0/0 alle somme depositate per mesi **6**
4 3/4 0/0 » » **12** ed oltre

Riceve Valori in ***deposito libero*** ed in ***Cassette chiuse*** mediante abbonamento annuo di L. **20, 40, 60,** a seconda della dimensione.

Emette Chèques sull'***Italia*** e sull'***Estero.***

Compra e vende ***Divise estere,*** incassa Effetti e Cedole, compensa e rilascia Assegni (chèques) sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.

Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici e Valori industriali.***

Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 4114

[illegible] **gonorree,** [illegible]

### Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

*Professore dell'Università di Pavia.*

esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano,** [illegible] di Berlino [illegible] Würzburg [illegible] **stringimenti uretrali,** [illegible] **orine sedimentose, prostatiti,** [illegible] Inviando L. 3 alla **farmacia Ottavio Galleani di Milano,** via Meravigli, si ricevono franche [illegible] Pillole del prof. Porta con istruzioni circa la cura. 2251
*Depositi in Torino, Giordano, Rivo, Tricerri, Mijno, Prato ecc.*

## VILLA DI SALUTE
(sui colli di Moncalieri)

***per le malattie nervose***
diretta dal Dott. **IPPOLITO COUGNET.**

La posizione della **villa è eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode il **grandioso e splendido panorama.**

La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio,** adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna, nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver in decoro. — Il vitto è abbondante e sano.

**Idroterapia completa** coi più perfezionati apparecchi. — Temperatura e pressioni variabili. — Bagni medicati.

**Elettroterapia.** Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico e idroelettrico.

**Aeroterapia.** Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

*Per informazioni rivolgersi allo* **Stabilimento** *od alla farmacia* **Giordano,** *via Roma 17,* **Torino.** 90

## Ricerca di testamento e valori ereditari.

A nome dei consedi del compianto OTTAVIO CESANO fu Gio. Batt., nativo di Bricherasio, già residente a Torino, si invita vivamente chi fosse depositario di valori e disposizioni testamentarie relative a tale successione, di **darne avviso** all'avvocato GIUSEPPE CHIAPPELLI, **via Mercanti, n. 15, piano primo, Torino.** C 4350

## NUOVI MOTORI A GAS
12 ***verticali ed orizzontali***
**(Sistema Carrera e Prata).**

***Semplicità***
***Robustezza***
***Economia***
**Prezzi molto ridotti.**

**LAVINI e RAMPONE**
**Piazza Bodoni, 1, Torino.**

## EMULSIONE di SCOTT
**d'Olio Puro di**
**FEGATO DI MERLUZZO**
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

**Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**
*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Contiene tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5.50 la Bott., e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli. 210

## OSPEDALE MAGGIORE DI SAN GIOVANNI

***Avviso di concorso.***

È aperto il concorso per esami ai seguenti posti vacanti nel personale sanitario di quest'Ospedale:

**Due posti di Assistente supplente di medicina;**
**Un posto di Assistente supplente di chirurgia.**

Gli esami avranno luogo nelle infermerie dell'Ospedale e consisteranno: *pei posti di medicina,* in una diagnosi di malattia medica al letto di un degente, e nella autopsia di un cadavere colla relativa esposizione dei reperti anatomo-patologici: e *pel posto di chirurgia,* in una operazione chirurgica sul cadavere e nella diagnosi di malattia chirurgica al letto di un degente.

Le domande corredate del diploma di laurea medico-chirurgica conseguito in una delle Università del Regno dovranno essere presentate all'ufficio di Direzione dello Spedale entro il corrente novembre.

I concorrenti saranno avvisati dei giorni in cui seguiranno gli esami.

Torino, 7 novembre 1887.

1148 *Il Presidente:* **Biandrà.**

## BANCA TIBERINA

**Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, n. 11**
**Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, n. 51**
**Agenzia in NAPOLI 4ª traversa Partenope**

***Società Anonima***

**Capitale Sociale L. 24,000,000 diviso in N. 120/m. Azioni a L. 200**
**Capitale versato L. 15,600,000**

Il Consiglio d'Amministrazione per la facoltà accordatagli dall'art. 5 dello Statuto sociale ha deliberato la chiamata dei versamenti sulle Azioni di nuova emissione.

Si avvisano perciò i possessori di dette Azioni che tali versamenti dovranno effettuarsi:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Il 4° dal 20 al 25 novembre 1887 | Il 8° dal 20 al 25 marzo 1888 |
| » 5° » 20 » 25 dicembre » | Il 9° » 20 » 25 aprile » |
| » 6° » 20 » 25 gennaio 1888 | » 10° » 20 » 25 maggio » |
| » 7° » 20 » 25 febbraio » | |

Si ricorda inoltre ai signori Azionisti che la deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti del 16 novembre 1886 fa loro facoltà di effettuare in una sol volta al 31 dicembre 1887 il versamento dei residui decimi, purchè ne diano avviso a questa Sede Centrale prima del **15** dicembre 1887.

Per maggior comodità dei signori Azionisti tale versamento potrà farsi dal **31** dicembre 1887 al **5** gennaio 1888.

Ogni versamento si effettuerà:

in **Torino** presso la Sede Centrale, via S.ta Teresa, 11 e
in **Roma** id. la Rappresentanza della Banca, corso Vittorio Emanuele, 51.

Torino, 15 ottobre 1887.

1159 ***L'Amministratore delegato.***

## STUFE e CALORIFERI
**con rivestimento in terra refrattaria e assolutamente inodore.**

**Economia massima di combustibile**

Grandioso assortimento a prezzi limitati ed eccezionali adatte per uso di abitazioni, studi ed alberghi.

**BRACHI ENGEL E C.**
**Studio d'Ingegneria Industriale**
Via Carlo Alberto, n. 22 — ***Torino.***

## BANCA di PINEROLO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,984,800.
**Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7)**

***Situazione al 31 ottobre 1887***

| | | *Attivo* | *Passivo* |
|---|---|---|---|
| Capitale Sociale (Num. 10,000 Azioni a L. 200 caduna) | L. | - | 2,000,000 — |
| Azionisti (saldo decimi) | » | 15,200 — | - |
| Fondo di riserva | » | - | 60,106 98 |
| Cassa | » | 274,010 58 | - |
| Tratte e rimesse | » | 803,001 01 | - |
| Fondi pubblici e valori industriali | » | 181,834 66 | - |
| Partecipazioni, Conti sociali e Riporti | » | 2,036,232 80 | - |
| Depositi a cauzione e liberi | » | 608,845 80 | - |
| Depositanti | » | - | 608,845 80 |
| Casa in Pinerolo | » | 120,000 — | - |
| Stabili in commercio | » | 90,000 — | - |
| Vaglia ad esigere | » | 2,483 42 | - |
| Corrispondenti diversi | » | - | 55,268 01 |
| Conti correnti attivi | » | 1,088,086 02 | - |
| Conti correnti passivi | » | - | 1,000,086 40 |
| Banco di Napoli (Serv. fedi di credito) | » | - | 60,000 — |
| Buoni cassa a scadenza fissa | » | - | 1,600,759 78 |
| Debitori diversi | » | 181,705 81 | - |
| Creditori diversi | » | - | 684,039 00 |
| Vaglia e dividendi ns Azni a pagarsi | » | - | 578 — |
| Effetti a pagare | » | - | 55,000 — |
| Spese di 1° stabil. (Sedi ed Agenzie) | » | 16,590 70 | - |
| **Spese del corr. esercizio** | | | |
| Spese generali L. 37,937 11; Int. sui conti corr. e diversi » 51,061 48 | | 89,238 60 | - |
| **Utili del corr. esercizio** | | | |
| Rimanenza utili eserc. 1886 L. 569 44; Sconti e provvigioni » 93,112 27; Utili diversi » 131,929 60 | | - | 195,400 60 |
| | L. | 7,210,100 90 | 7,210,100 90 |

*Il Contabile*
**A. CETTA.**

*Il Direttore*
**G. FORMENTO.**

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
Int. 4 0/0 con un disponibile di L. 4000 al giorno.
» 4 1/2 0/0 pei depositi a scadenza fissa non minori di mesi **6**
» 5 0/0 » » » » **12**

## Collegio Liceo Ferrari Aggradi in Parma.

Scuole elementari, ginnasiali, tecniche e commerciali. Pensione annua L. **3000.** — Avvi inoltre **Liceo privato,** in cui i giovani possono riguadagnare l'anno perduto. Minervale L. **250** annue. — Presentare la licenza ginnasiale. Possono avere pensione. — Per schiarimenti rivolgersi al Direttore **Ferrari Aggradi.** H 4450 M

## Carlo Sigismund - Torino
**Via Provvidenza, 9**
**e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele**

**FABBRICA E GRANDIOSO DEPOSITO**
DI
## Stufe a Regolatore

premiate con **medaglia d'argento** a **TORINO 1884,** trasportabili, **economiche, eleganti, solide** ed a **buon prezzo.**

**3** Tipi in **9** grandezze per piccoli e grandi locali.

Rivestite internamente di **mattoni refrattari,** perciò **calore moderato** e sano, poco **voluminose,** ma di grande **effetto calorico.** — **Migliaia** ne furono vendute e sempre ne cresce la ricerca.

Esigere le stufe marcate col nome di CARLO SIGISMUND, MILANO.

Tipo B. Tipo C. Tipo A.

| TIPO e numero | ALTEZZA Centim. | DIAMETRO Centim. | Riscalda un ambiente di metri cubi | PREZZO | |
|---|---|---|---|---|---|
| A N. 1 | 0,80 | 0,24 | 90 a 100 | **30** | — |
| » 2 | 0,91 | 0,27 | 110 a 150 | **40** | — |
| » 3 | 1,04 | 0,00 | 150 a 200 | **50** | — |
| B » 1 | 1,45 | 0,24 | 130 a 100 | **50** | — |
| » 2 | 1,65 | 0,27 | 200 a 250 | **60** | — |
| » 3 | 1,80 | 0,00 | 250 a 000 | **70** | — |
| C » 1 | 0,93 | 0,24 | 80 a 100 | **40** | — |
| » 2 | 1,18 | 0,27 | 120 a 150 | **50** | — |
| » 3 | 1,28 | 0,30 | 150 a 200 | **60** | — |

***L'istruzione accompagna ogni stufa.***
Queste Stufe servono per legna [illegible], carbone fossile, coke, lignite ed antracite. 4065

## Inchiostro copiativo
**VERO ANTOINE DI PARIGI**
Caduna bottiglia L. 3 50.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.,
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

### CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS

OLIO VERNICE Antisettico ed Idrofugo
per la conservazione dei legnami, corde e tele e contro l'umidità dei muri.

Questo prodotto, **unico e solo** già conosciuto in commercio da oltre 12 anni, raggiunse a quest'ora una rinomanza mondiale per i suoi indiscutibili pregi e vantaggi, tanto per l'efficacia, che pel mite prezzo e la sua facile applicazione in confronto di qualsiasi olio, vernice, colore a biacca, catrame, ecc. Le infinite applicazioni fatte da tre anni a questa parte anche in Italia, confermano pienamente l'aspettativa degli **Industriali,** delle **Amministrazioni civili e militari,** delle **principali Aziende agrarie e d'un numero straordinario di proprietari. Molte contraffazioni** fra cui l'**Antimorfilon** (prodotti di pochissimo valore, di cui a richiesta si forniscono le prove), ora comparse allo scopo d'ingannare i consumatori, vengono ingiustamente paragonate al **Carbolineum Avenarius;** perciò, a scanso d'inganni, far ben attenzione al nome ed alla marca di fabbrica.

Rappresentante e Depositario gen. per l'Italia 2420
**NATALE LANGE, Torino, via Juvara, n. 16.**

## LUIGI MAZZA
via Garibaldi, n. 7.

Sino a **tutto dicembre** p. v. continuerà la liquidazione di abiti fatti e stoffe estere e nazionali.
Cedesi con grande ribasso, a saldo, tutta od in parte la merce esistente nel suddetto negozio. 4232

## MALI SEGRETI

*Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di* **copaivina e pariglina** *del Dott. Tora di Londra cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nelle stringimento o catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. È insapora.* Un vaso L. **5.50** più 70 cent. se per posta: 3 vasi L. **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** via Monforte, num. 6. — Depositi: *A. Manzoni e C.,* **Milano;** *O. Astrua; Cesare Pegna e Figli,* **Firenze;** *Bruzza e C.; Rissotto e Perelasi,* **Genova;** *Toria, Taricco, Schiapparelli e Figli,* **Torino;** *Bittner,* **Venezia;** *M. Petrella,* **Palermo;** *Dambaro,* **Messina;** *Zarri, Bonavia,* **Bologna;** *farm. Molinari,* **Alessandria;** *A. Manzoni e C.,* **Roma e Napoli;** *Teatini,* **Verona.** 113

### Sciroppo essenziale di Salsapariglia
***o Pariglina***

quale unico rigeneratore del sangue, L. **10, 6 e 5.**
Le **Pillole di Salsapariglia e di Pariglina,** jodurate L. **5 e 2 50** e senza joduro L. **3 e 1 50,** franco di porto a mezzo pacco postale.

**Farmacia TARICCO**
**TORINO** — Piazza San Carlo — **TORINO.**
**NB.** *Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri.* 4064

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

# L'amica del Generale

DI

**LUIGI ULBACH**

Traduzione di A. V.

— No; tuttavia...

— Sei nella crisi in cui si ha bisogno di rimaner soli, in cui si vorrebbe persino isolarsi da noi stessi.

— Credi?

— Oh! ma non ti rimprovero... Parti tranquillo; se rimarrai più di quindici giorni, vorrà dire che ti sarai adattato e verrò a raggiungerti.

Per la prima volta della sua vita, ricevendo un rifiuto da parte del suo amico Galimard, Leopoldo ne sentì un sollievo, come una liberazione. Egli temeva l'occhio infallibile di Francesco e, trovandosi [illegible] da lui nel suo bisogno di solitudine, non [illegible]. Accettò il consiglio di condurre seco il figlio, promettendogli tutti i piaceri chiassosi che amano credere alla gioventù che il chiasso sia l'attività. Voleva, nella assoluta sua solitudine, circondato dal rumore che avrebbero fatto Luciano e gli amici di lui, guarirsi della strana ed indefinibile commozione che continuava a sentire. Voleva provare a se stesso o a suo bell'agio la sua forza morale.

Luciano si mostrò contentissimo di partire con babbo, alla condizione però di condur seco numerosa compagnia. Era la stagione delle grandi caccie; si parlerebbe di lui nei giornali di *sport.* Che peccato non poter condurre delle signore! Una cavalcata senza amazzoni, un ballo senza spettatrici, non era la vera rappresentazione; non era che la prova.

Luciano soffriva di avere un padre tanto annoiato (non osava dire tanto noioso); ma siccome, dopo tutto, quel padre non lesinava quando si trattava di far piacere al figlio obbediente, che tollerava le grandi partite, i grandi pranzi, si poteva benissimo far senza signore per qualche tempo. Ognuno, d'altronde, in quella banda di giovanotti *viveurs* aveva forse ragione di essere stanco, se non delle signore, delle donne.

Partirono, e le feste cominciarono. Ma non erano trascorsi quindici giorni e Luciano cominciò a sentire la nostalgia del *boulevard.* Le corse a cavallo per cacciare nelle foreste lo stancavano anche più delle passeggiate al bosco di Boulogne; e Beaugran, perchè era stordito e intontito dal frastuono sollevato da Luciano nel castello, si credette guarito da ogni inquietudine.

Galimard non aveva dato segno di vita; si scusò dicendo al suo amico:

— Perchè t'avrei scritto? Ero ben sicuro che non saresti stato assente più di quindici giorni. — E aggiunse: — Come va il cuore?

— Che vuoi dire?

— Sei capace d'inghiottire una verità... un po' amara?

— T'ho mai pregato di mentire?

— No; ma vorrei che tu non mentissi a te stesso!

Beaugran sorrise.

— Servimi la tua verità e mi vedrai alla prova.

Galimard, che temeva di essere brutale, fece la voce più che potè insinuante.

— Ebbene, mio caro, mentre tu cacciavi nelle tue terre, io cacciavo a Parigi.

— Quale selvaggina? — domandò intrepidamente Beaugran.

— So oramai a che tenermi sul conto della virtù della signorina di Guimaraês, — replicò Francesco abbandonando bruscamente il linguaggio figurato.

— Ah! è di lei che si tratta?

— Perbacco! Fa un po' il sorpreso!

— Ebbene, che cosa hai scoperto?

— Qualchecosa che non spiega nulla, ma che giustifica tutte le mie prevenzioni: la signorina Angela ha un amante.

Beaugran non impallidì; crollò le spalle.

— Sei pazzo!

— A meno che non ne abbia parecchi! — continuò Francesco.

— Non sperar di offendermi, mio povero amico.

— Spero convincerti.

— Vediamo i tuoi argomenti!

— I miei argomenti sono fatti.

— Ti ascolto.

— Durante la tua assenza ho fatto il mestiere di spia; ne farei altri, anche più vili, se fosse necessario, per mostrarti la verità. Non ero rimasto a Parigi che per quello scopo. Tutti i giorni, fin dal mattino, andavo a piantarmi nelle vicinanze del palazzo della bella Ottavia... Non so se il signor Pietri dia ai suoi agenti la colazione in saccoccia; ma so che io ho mangiato più volte in un angolo della strada e che non ho fatto, in quella circostanza, lauti pasti. Non osavo nemmeno fumare la mia pipa; dovevo accontentarmi di un sigaro... Posso darti la lista delle persone che visitano la signora contessa prima di mezzogiorno... Il generale non è il più mattiniero... l'amico Cabezon è uno dei più assidui. Fin dal primo giorno ho notato che al tocco, anche qualche minuto prima, ciò che prova che ella mangia poco e in fretta, come una persona innamorata, la signorina di Guimaraês esce accompagnata dalla fedele istitutrice, la signora Berthelin. Le seguii a caso, non di proposito; credevo a un bisogno d'aria libera, a corse in città per provviste. Le ho viste seguire la via di Clichy e prendere, sul boulevard des Batignolles, una carrozza che le ha portate a Passy. Le seguii fin là. A Passy, via Desbordes-Valmore, sono scese davanti ad una porticina in un muro piuttosto elevato, sopra al quale si vedono dei rami di pioppi ingialliti. Hanno pagato il vetturino, hanno aperto rapidamente la porticina con una chiave preparata prima, sono entrate e sono rimaste dall'altra parte del muro, fino alle cinque della sera. Alle cinque io non mi ero ancora mosso; piantato sull'angolo della via, avevo fumato non so quanti sigari. Fra parentesi, ho quasi finita la tua grande scatola. Alle cinque, un giovanotto, della statura e dell'età di Luciano, è uscito, è corso a cercare una carrozza, l'ha fatta avvicinare alla porticina e quelle signore, che aspettavano, sono uscite al rumore della vettura e vi sono salite dentro mentre il giovane, rispettoso come se non avesse mancato di rispetto per cinque lunghe ore alla signorina di Guimaraês, richiudeva lo sportello, guardandola partire con visibile commozione, alzando gli occhi al cielo come per ringraziarlo della sua felicità... Che ne dici?

Beaugran alzò le spalle.

— Che prova tutto ciò? — egli domandò.

— Un convegno semplicemente.

— Una visita tutt'al più.

— Una visita al dentista, non è vero? o al pittore o alla sarta, che dura cinque ore e si rinnova tutti i giorni della settimana?... Eccetto la domenica però, perchè debbo confessare che in quel giorno l'amore fa vacanza. La signorina di Guimaraês possiede probabilmente un oratorio. Tutti i giorni, capisci, tutti i giorni la stessa corsa, alla stessa ora, nello stesso luogo, collo stesso giovanotto, che va a cercare la vettura e alza gli occhi al cielo alla partenza della signorina... E vuoi che si tratti d'una semplice visita... di qualche povera da visitare dietro quel muro, o d'una lezione di musica o di declamazione?

*Proprietà letteraria* (Continua)